

1987 European Press Agency
 Agenzia di Informazione per l'Italia

ECONOMIA ITALIANA
 Testata online indipendente



<http://www.profilmec.it>

[Prima pagina](#)
[Leader di mercato](#)
[Storie d'impresa](#)
[Punto&Virgola](#)
[Arte e Cultura](#)
[Di Giallo in Giallo](#)
[Visto da Lei](#)
[Fisco&Cittadini](#)

[Share |](#)

Vita e morte di un Pirata: Marco Pantani

Con il garbo e la piacevolezza narrativa che gli è congeniale, Marco Pastonesi ricostruisce la vicenda umana e professionale di un indimenticabile campione

10/02/2014

di CATONE ASSORI



Marco Pastonesi Pantani era un dio

66TH
A/NO

Quando il destino di un campione, magari involontariamente "pilotato" in prima persona, lo porta via a soli 34 anni, il mito finirà per accompagnarlo per sempre. Ed è quanto è successo al ciclista Marco Pantani che, nei suoi oltre undici anni di professionismo e grazie alle sue caratteristiche di scalatore pure (come lui, forse, soltanto Gino Bartali, Federico Bahamontes e Charly Gaul), vinse un Giro d'Italia, un Tour de France e una medaglia di bronzo nella prova iridata del 1995.

Soprannominato "il Pirata", questo *grimpeur* che veniva dal mare ottenne i suoi migliori risultati nelle corse a tappe. E a tutt'oggi si propone come l'ultimo italiano - così viene annotato nel suo profilo - ad avere vinto il Tour (nel 1998, trentatré anni dopo Felice Gimondi) e l'ultimo ciclista in assoluto (dopo Fausto Coppi, Jacques Anquetil, Eddy Merckx, Bernard Hinault, Stephen Roche e Miguel Indurain) ad aver trionfato al Giro d'Italia e al Giro di Francia nello stesso anno.

Escluso dalla corsa rosa del 1999 (quando stava dominando) a seguito di un valore di ematocrito al di sopra del consentito, Pantani risentì del clamore mediatico suscitato dalla vicenda e, pur tornato alle gare non molto tempo dopo, raggiunse solo sporadicamente i livelli cui era abituato. Caduto in depressione, morì il 14 febbraio 2004 in una stanza d'albergo di Rimini (lui che era nato a Cesena il 13 gennaio 1970) per arresto cardiaco dovuto a un presunto eccesso di sostanze stupefacenti. Lui che in carriera aveva ottenuto "soltanto" 46 vittorie: molti ne hanno infatti collezionate di più, ma nessuno

come lui è entrato nella leggenda.

Forse perché, con quella bandana che era diventato il suo vessillo per le strade del mondo, era decollato sul Mortirolo e sul Galibier per precipitare nel baratro della cocaina e della depressione; forse perché cantava canzonette ma ascoltava Charlie Parker; forse perché, fra i colleghi, amava Charly Gaul ma odiava Lance Armstrong; forse perché inseguiva l'amore ma poi andava a puttane; forse perché era un uomo, seppure al centro della ribalta mediatica, davvero solo e con tutte le sue debolezze; forse perché era fuggito troppo in alto credendosi un dio, quel dio che in molti gli avevano fatto credere di essere.

Tutto questo e molto altro nella garbata, piacevole quanto documentata biografia [Pantani era un dio](#) (66tha2nd, pagg. 248 compresi gli indici analitici dei luoghi e dei nomi, euro 16,00). Un lavoro - o sarebbe meglio dire una storia - di facile lettura, firmato dalla penna calda quanto prolifica di **Marco Pastonesi** (ex ciclista ed ex giocatore di rugby di serie A, nonché giornalista della *Gazzetta dello Sport*, per la quale ha fra l'altro seguito dodici Giri d'Italia, nove Tour e una Olimpiade). Il quale, a fronte di un lavoro che riteniamo certosino, ha raccolto una cinquantina di testimonianze di chi questo campione lo ha conosciuto da vicino (gregari, dirigenti sportivi, amici delle piadinerie...), dando vita a un concerto di voci quanto mai variegato. Così ci si imbatte nel dialetto e nei sapori romagnoli, oltre che nelle montagne dietro casa (come quelle di Carpegna, con Pantani a fare sua quell'omonima scalata, ripetuta chissà quante volte prima di approdare alle mitiche vette alpine e pirenaiche); così ci si confronta con le tante figure che hanno popolato la sua vita di atleta; così si percorre la gloria e il declino di un grande corridore, facendo nostre le sue debolezze in abbinata al fardello della disperazione legato al fatto di essere stato lasciato solo nel momento più difficile della sua vita.

Già, *Pantani era un dio*. "Un titolo che - secondo l'autore - può sembrare assolvero, se non esaltante o addirittura profano. Ma che rende l'idea di una fuga troppo in alto". Quella di un ragazzo che inizialmente aveva giocato a calcio per poi decidersi, quando ricevette in regalo una bicicletta dal nonno Sotero e si rese conto che sulle due ruote poteva fare qualcosa di buono, a tesserarsi nel G.C. Fausto Coppi di Cesenatico. Mettendosi subito in evidenza, tanto da debuttare nel Giro d'Italia del 1993, nel corso del quale si sarebbe ritirato dopo poche tappe a causa di una tendinite. Anche se poi l'anno dopo si sarebbe rifatto con gli interessi, arrivando secondo ma vincendo tappe importanti. E al suo debutto al Tour si sarebbe piazzato terzo dietro allo spagnolo Miguel Indurain e al lettone Pētr Ugrumov, aggiudicandosi anche la maglia bianca di miglior giovane. E poi via via sulla strada dei trionfi...

Storia personale a parte, va sottolineato come in questo libro di Pastonesi il campione Pantani trovi una sua nuova dimensione. Non ci sono infatti giudizi di merito o sentenze assolutorie e il doping viene raccontato da una prospettiva che scardina i luoghi comuni sul fenomeno. In buona sintesi: per chi mastica un po' di ciclismo, ma anche per chi è soltanto simpatizzante, questa biografia rappresenta un appuntamento da non perdere. Per sapere, approfondire e conoscere, certo. Ma anche per capire.

(riproduzione riservata)

In evidenza

Vita e morte di un Pirata: Marco Pantani

[Da Catullo a Battisti il gioco eterno delle passioni. E dei luoghi comuni in viaggio nei ricordi con i versi di Maurizio Cucchi](#)

[Olimpiadi invernali Sochi 2014 Svizzera: sì alle quote per gli immigrati](#)

[Gli arabi fanno shopping dei gioielli italiani](#)

[La follia politico-economica di una povera Italia alla deriva dove sta succedendo di tutto](#)

[I cantieri per l'Expo 2015 hanno ingranato la quarta con oltre mille imprese al lavoro](#)

[RCS Periodici: con il sì dell'assemblea di redazione via libera all'accordo che prevede il rientro dei 37 redattori oggi in Cassa integrazione](#)

[Engineering ha acquisito MHT per crescere ulteriormente sul mercato delle piccole e medie imprese](#)

["Forum Agenti Mediterraneo" il 14 e 15 marzo a Napoli](#)

[Al via le iscrizioni al concorso "La Ceramica e il Progetto"](#)

NEWSflash

[Bologna Città Metropolitana, Vacchi e Merola a Firenze](#)

[Da Zanichelli un libro sulle Olimpiadi](#)

[Passante Nord, Vacchi:](#)

[soddisfazione per l'accordo](#)

[Caso Stamina: l'Aifa all'attacco](#)

[La BCE lascia i tassi invariati](#)

[Piero Emiliani è il nuovo](#)

[presidente di Patfrut](#)

[Un libro per saperne di più sulla](#)

[corruzione in Italia](#)

[Inps: un buco da 4,5 miliardi](#)

[nel 2014](#)

[Aspettando Vermeer](#)

[Inflazione: ecco come cambia il](#)

[paniere prodotti 2014](#)

[World Cancer Day 2014](#)

[Addio a Maximilian Schell](#)

[Nasce Bebeer, il primo social](#)

[network dal vivo](#)

[Ucraina: a Kiev oltre 50.000 in](#)

[piazza contro il Governo](#)

Copyright by ECONOMIA ITALIANA - Tutti i diritti riservati

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Note informative](#)

[Credits](#)